

Ufficio federale dello sport  
All'att. Signor Markus Feller  
Hauptstrasse 245-253  
2532 Magglingen

Contra, il 20 marzo 2012

**RACCOMANDATA**

**Ordinanza concernente l'attività di guida alpina e l'offerta di altre attività a rischio,  
del 6.11.2011 (in consultazione con termine 31 marzo 2012)**

Egregio Signor Feller,

quale diretto interessato desidero sottoporre alla Sua attenzione le mie osservazioni all'Ordinanza concernente l'attività di guida alpina e l'offerta di altre attività a rischio, del 6.11.2011 (di seguito l'Ordinanza). Da molti anni sono attivo in Ticino e anche in Italia quale guida escursionistica, a tempo parziale. Camminare nella natura è una delle offerte della mia ditta Silvaforum (veda [www.silvaforum.ch](http://www.silvaforum.ch), Turismo in natura e Animazione e formazione). Le mie escursioni si svolgono sempre sui sentieri, e hanno carattere naturalistico-culturale; si tengono dalla primavera all'autunno, mai in inverno con terreno innevato. Da un punto di vista tecnico sono escursioni del tutto normali, che non pongono particolari difficoltà; non si attraversano importanti corsi d'acqua, non si fa dell'arrampicata. Una parte non indifferente dei miei clienti sono persone anziane. Quale presidente della Scuola nel bosco di Arcegno svolgo inoltre numerose attività di educazione ambientale assimilabili all'escursionismo (veda [www.scuolabosco.ch](http://www.scuolabosco.ch)). Complessivamente, nel corso delle diverse attività professionali che ho svolto, ho guidato non molto meno di mezzo migliaio di escursioni giornaliere.

Risulta ora evidente che la mia attività ricadrebbe nel campo di applicazione dell'Ordinanza (art. 2 lett. a), in quanto sarebbe considerata "a rischio". Rientrerei nella categoria dell'accompagnatore di escursionismo (ted.: Wanderleiter), che, e questo è decisivo, non è contemplata dalla relativa Legge federale concernente l'attività di guida alpina e l'offerta di altre attività a rischio del 7 dicembre 2010.

**L'Ordinanza rispetto alla Legge estende quindi in modo sostanziale il campo di azione dello Stato.** Dalla documentazione trasmessa non risulta alcun motivo concreto che possa sostenere tale cambiamento di rotta (mi riferisco al documento "Commento all'ordinanza concernente l'attività di guida alpina e l'offerta di altre attività a rischio"). Sono addotti unicamente argomenti formali, **non sono prodotti fatti, statistiche o altro a giustificazione di un intervento dello Stato sulla vasta categoria degli accompagnatori di escursionismo.** Ciò quando la Legge recita in modo esplicito: *Der Bundesrat kann weitere vergleichbare Risikoaktivitäten diesem Gesetz unterstellen; er orientiert sich dabei an den objektiven Gefahren, mit denen bei diesen Aktivitäten zu rechnen ist* (art. 1 cpv. 3).

A mio modo di vedere su questo importante punto gli scopi dell'Ordinanza non sono trasparenti; l'estensione della normativa in questione agli accompagnatori di escursionismo non risulta essere giustificata. Come dice la Legge un assoggettamento di ulteriori categorie si giustificerebbe nel caso in cui vi fossero motivi oggettivi specificatamente legati alla sicurezza della clientela, motivi che non esistono, come i fatti dimostrano. Non sono i "Wanderleiter" che hanno causato i gravi incidenti che hanno spinto il Parlamento a legiferare in materia, bensì altre categorie, legate a sport estremi quali il canyoning e il river-rafting.

**Dovesse applicarsi, per la folta schiera delle guide escursionistiche che operano in Svizzera l'Ordinanza avrebbe pesanti conseguenze.** Praticamente costringerebbe molti a lasciare, me compreso. L'attività di guida escursionistica sarebbe infatti soggetta a disposizioni penalizzanti, in particolare ad un'autorizzazione (art. 3 e seguenti) fonte di costi sproporzionati per chi in questo campo non lavora a tempo pieno. Le autorizzazioni sarebbero infatti legate alla periodica frequentazione di specifici corsi, corsi che sono già sul mercato e che Lei conosce, assolutamente sproporzionati rispetto agli introiti che l'escursionismo può generare. Altri oneri a carico di una categoria già scarsamente retribuita sarebbero ad esempio dovuti al dovere di stipulare un'assicurazione RC di ben 5 milioni di franchi, o all'obbligo di coprire anche il "settore neve" ad essa estraneo, ovvero tutto quanto attiene alle uscite invernali.

Aggiungo un'osservazione generale: il cittadino che lavora, con risultati positivi, in un ramo consolidato, che ha saputo costruirsi un suo spazio professionale, sarebbe messo sotto tutela e messo alle dipendenze del giudizio dei funzionari. Ci si illude di migliorare il livello di sicurezza del settore, mentre si aumenterebbe la burocrazia e si farebbe il gioco delle cerchie che offrono le formazioni imposte.

**L'Ordinanza in esame potrebbe ripercuotersi anche sulle molteplici attività di educazione ambientale,** scuole nel bosco, formazioni outdoor, campi in natura, campi giovanili, seminari scientifici, ecc., in quanto **non è chiaro cosa esattamente si intenda con attività a rischio offerta "a titolo professionale".** Questo settore è cresciuto grazie a un lavoro di decenni, fatto da idealisti. La sua importanza pubblica è riconosciuta, sarebbe gravissimo penalizzarlo.

**Per quanto (succintamente) esposto chiedo L'ESCLUSIONE DELLA CATEGORIA DELLE GUIDE DI ESCURSIONISMO DALL'ORDINANZA IN PAROLA.**

Resto volentieri a Sua disposizione per ogni chiarimento e complemento, e La saluto distintamente.



**Dr. Roberto Buffi**

**Copia:**

**Avv. Fabio Abate, Consigliere agli Stati, Locarno**